

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTA' E PROVINCIA

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'Amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Via Giosuè Carducci, n. 9, Pisa. (Conto corrente con la Posta)

Si pubblica la Domenica

PUBBLICITÀ: per avvisi reclame in prima pagina L. 3; in seconda L. 1,50; in terza L. 1,00; in quarta L. 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. ant.). Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie; per ricambi in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc. prezzi da contrattarsi.

Chi alla patria non dà il braccio deve dare la mente, i BENI, il cuore, le rinunce, i sacrifici. (Dal discorso di Salandra in Campidoglio).

Il nostro Governo ha aderito alla formazione di un Consorzio al quale partecipano la Francia e l'Inghilterra per l'acquisto, il trasporto e l'imbarco del grano necessario al consumo delle nazioni alleate. Con questo Consorzio sarà eliminata l'involontaria concorrenza che i compratori delle diverse nazioni si facevano sul mercato per eseguire le commissioni, concorrenza che faceva rialzare i prezzi del grano ed il tasso dei noli e che affollava i porti di arrivo di partenze.

Giovedì scorso tutta la Toscana si dà convegno a Firenze per salutare e festeggiare il Presidente del Consiglio on. Salandra ed il Ministro delle colonie on. Martini che nel salone dei cinquecento pronunziò un nobile ed animato discorso, tutto vibrante di sentimento italiano e toscano, tutto ardente di fede sicura incolmabile nella vittoria e nell'avvenire: uno splendido discorso, ma splendido di stile e di colore.

I RIFORMATI DELLE CLASSI DALL'86 AL 91 SOTTOPOSTI A NUOVA VISITA

Secondo un decreto luogotenenziale del 16 Gennaio, gli iscritti di leva ed i militari nati negli anni 1886, 87, 88, 89, 90 e 91 stati riformati dall'apertura della leva sulla classe 1886 (9 Marzo 1906) a tutto il 31 Dicembre 1914, i quali non siano stati eventualmente sottoposti a nuova visita, sono ora chiamati a nuova visita presso il Consiglio di leva; e quelli che risulteranno idonei alle armi, saranno arruolati per seguire le sorti della classe del loro anno di nascita.

LA GUERRA

Mentre si discute sulla capitolazione del Montenegro che poi fortunatamente non è più avvenuta, le nostre truppe fanno rimarchevoli progressi sull'Isonzo.

Ora tutti gli occhi sono rivolti a Salonico, ma l'attacco è ritenuto improbabile per ora.

Nel Caucaso i russi hanno inflitto una grave lezione ai turchi sbaragliandoli ed occupando le loro posizioni.

Per il Prestito Nazionale

Le sollecitazioni delle autorità politiche e religiose.

Il Comitato provinciale per la propaganda a favore del « Prestito Nazionale » ha diretto un manifesto ai cittadini della Provincia per esortarli a concorrere coi loro risparmi alla sottoscrizione che è un dovere per tutti. Il manifesto reca le firme dei senatori Gabba, Orsini-Baroni Buonamici e Dini, dei deputati Queirolo, Dello Sbarba, Ginori-Conti, Sighieri e Toscanelli, dei Sindaci di Pisa e di Volterra, del Presidente del Consiglio e della Deputazione provinciale, dei Direttori della Banca d'Italia, della Banca di Sconto della Banca Commerciale, della Banca Piccolo Credito, della Banca Credito Italiano, del Rettore della Università gr. uff. prof. Supino, dell'ing. Zerbi presidente della Unione dei Commercialisti, del prof. D'Aschardi Presidente del Comitato di preparazione civile, e del comm. avv. Amerigo Lecci.

Le Camera di Commercio, a mezzo del suo presidente comm. Vittorio Supino, ha fatto con una circolare un caldo appello agli industriali ed ai commercianti ricordando loro la tradizione dei vecchi mercanti pisani che volentieri si spogliavano delle loro ricchezze per sovvenire lo Stato in guerra.

Anche il Cardinale Maffi ha indirizzato una fervorosa preghiera ai suoi diocesani per segnalare alla loro carità di Patria il « Prestito » che la Nazione domanda per le spese di guerra. Il Cardinale si è augurato che nessuno, dalla Verruca al mare, scorderà i doveri di cittadino.

I REDUCI ED I GARIBALDINI danno 1000 lire al « Prestito Nazionale »

Nell'assemblea di domenica scorsa nella quale le due società dei Reduci delle Patrie Battaglie e dei Reduci Garibaldini deliberavano di fondersi in un'unica associazione, fu nobilmente commemorato l'eroico garibaldino caduto nella attuale guerra contro l'Austria, il nostro concittadino Ugo Martelli fratello del ragioniere Cesare Martelli, e fu deliberato di prender parte coi fondi sociali alla sottoscrizione del « Prestito Nazionale » colla somma di lire mille.

Chi conosce le strettezze nelle quali le due As-

sociazioni si trovano, troverà con noi cospicua l'offerta ed anche ammonitrice. Essa è il dono che i reduci delle battaglie della patria con Vittorio Emanuele II e con Garibaldi, danno alla Patria nella sublime ora della bella prova. Questi generosi come un tempo offrirono le braccia vigorose alla guerra, ora alla guerra a cui non possono partecipare danno i loro più cari denari. È una invocazione che essi fanno così alle energie dei giovani, ai cuori di coloro che hanno e che sono stati fino ad ieri restii e non lo saranno più.

Anche i bambini delle Scuole per il Prestito Nazionale

Giovedì mattina saranno adunati in Palazzo Comunale i maestri delle scuole elementari.

Ad essi l'assessore alla P. I. avv. Magrassi darà l'incarico di tenere nelle scuole una breve conferenza sui bisogni della Patria per la opportuna propaganda del « prestito nazionale ».

L'assessore ha in animo di far sottoscrivere i ragazzi a un soldo e a due soldi ciascuno e non di più, per l'acquisto di alcune cartelle del Prestito da intestarsi al Patronato scolastico.

Per i soldati degenti nel nostro Ospedale

La carità pubblica, o meglio il Comitato di preparazione civile che ora la impersona, non ha mai dimenticato i nostri fratelli che si trovano nel nostro Ospedale o per ferite o per malattie.

Il comitato pisano, sempre sollecito e premuroso, manda ai fratelli per il tramite gentile delle signore visitatrici tutto quello che può. Ma ciò non basta. Colla modesta iniziativa del nostro giornale, che il pubblico ha lasciato pur troppo vivere fino ad ora anche troppo modesta, noi abbiamo indirizzato qualche piccolo segno della ammirabile cittadina ai soldati, ed abbiamo a loro mandato tutto quello che il cuore dei buoni per i soldati ci aveva offerto.

Sappiano che i sigari e le sigarette sono sempre accolti con viva soddisfazione; e per ciò oggi per questi regali torniamo a fare appello alla generosità degli amici, dei lettori, dei concittadini nostri ai quali raccomandiamo di concorrere ad un'opera di così deliziosa e diretta espressione fraterna. Pensiamo che questi nostri soldati sono stati per noi alla guerra, e che con un sigaro ad essi offerto possiamo a loro attestare la nostra premurosa riconoscenza ed il nostro orgoglio purissimo di averli qui vicini a noi e di vederli da noi assistiti con amorosa sollecitudine.

Continua la sottoscrizione:

Achille Volponi 25 sigari toscani; Ugo Ghiron (seconda offerta) 8 pacchetti sigarette macedonici; un ufficiale per sigari L. 2.

Dal Comitato delle signore visitatrici abbiamo avuto questa ricevuta di doni consegnati:

Pisa, 21 Gennaio 1916.

Ricevuto dalla Redazione del giornale « Il Ponte di Pisa » Num. 220 sigari toscani; 8 pacchetti sigarette macedonici e 30 arancie, da distribuirsi ai soldati degenti nell'Ospedale territoriale di S. Chiara.

In fede I. GIULIA VALERI.

Istantanee Patriottiche

Mentre passeggiava sotto la nostra Stazione Centrale in attesa del diretto di Genova, incontrai sul ballatoio un biondo bersagliere al braccio di una vecchietta dai piccoli occhi cerulei affusati, che mandavano lampi di vivida luce di letizia ogni volta che il volgere verso il caro compagno. Incuriosito mi avvicinai e vidi che essa stringeva la sola manica della giacca penzolante dal fianco destro del bersagliere; mi soffermai dinanzi alla coppia e chiesi al militare se tornava dal fronte.

Venni dal fronte, no risposte, amputato del braccio destro ed ora esco dall'ospedale della Croce Rossa di Marina di Pisa ove le aure balsamiche di quella spiaggia ridente mi hanno ridonato la salute e la forza. — Non potrete più lavorare? domandai — Pazienza, replicò. — Ma i vostri compaesani vi aiuteranno? — Se mi occuperanno in qualche posto, sarò loro grato — disse ma finché vivrà mio padre camperò con le sue braccia. — Poi qualche posto aiuterà. — Ho fatto il mio dovere. — Pazienza...

Non ebbi più animo di proseguire la conversazione e dopo avergli offerto due sigari guardai la madre. Augurai loro il buon viaggio e mi confusi tra la folla dei viaggiatori ritenendo più di una lagrима.

Pazienza... L'innocente espressione di questo bel giovanotto privato dell'arto così necessario;

che sente nel cuore la soddisfazione del dovere compiuto; che ha offerto il suo corpo purissimo alla salvezza della patria; mi commosse. Questo umile eroe tutto compreso del dovere presente, che non pensa alla sua futura miseria, che non insegue l'avvenire fitto di strettezze, che non brama e non chiede compensi, ma si rassegna a qualsiasi conseguenza di questa guerra liberatrice, mi fece piangere. E lessi nel volto sorridente della madre il desiderio di giungere presto al paese per mostrare orgogliosa il suo figlio glorioso; per narrarne le gesta; per vedersi ammirata e additata dal popolo come madre dell'eroe.

È solo in queste anime candide, vissute lontane dai corrotti centri degli egoismi cittadini, che alberga tanta sublime poesia del sacrificio per la Patria. Onoriamole! Esse sono i baluardi della nostra libertà. DINO VARANI.

I morti per la Patria.

Commemoriamo i valorosi morti sul campo dell'onore per la maggiore grandezza della Patria: il soldato Rinaldo Giometti di Vicopisano, il caporale maggiore Giuseppe Marianini di Buti.

IN PUNTA DI PENNA

La tragedia dei tre Re.

Parè il titolo di una tragedia, ed è di fatto una tragedia quella che ha perseguitato già tre Re, quello del Belgio, poi quello della Serbia, e poi quello del Montenegro. Gli autori, che sono Guglielmo e Cecco Beppe, si compiaciono del successo che ha avuto dinanzi al loro pubblico la grande messa in scena. Non faccio per dire una cosa che sento agra, ma la tragedia è andata bene. Ma fino ad ora, intendiamoci, perché alla rappresentazione manca l'ultimo atto, quello definitivo, e per ora non se ne può parlare. Hanno voglia di essere quei due Imperatori dei grandi autori; ma il coro aspetta di fare la sua parte finale. Ed è la parte più importante.

Perché, e qui ritorno indietro per le evenienze italiane, si ha voglia di dire: succede questo per causa di questo, si fa in tal modo per ragione politica, diplomatica o di definizione provvisoria dovuta alle armi; no, la ultima ragione delle cose è serbata ai vincitori, ed i vincitori non si sa, né si può dire ancora chi siano. Ad esempio, in Italia, si sostiene che saremo noi colla quadruplice; ed allora la tragedia dei tre Re chi sa mai che non possa trasformarsi in una commedia... per gli Imperi centrali.

Anche in Italia, ed ecco il ricordo per tutte le nostre evenienze, si sosteneva da qualche capo della neutralità alla stregua dei compensi che ci sarebbero venuti.

Ma io facilmente allora, come ancora, obiettava: e chi darà i compensi veri, effettivi, duraturi, se non il vincitore? Ed il vincitore quale sarà?

La colazione del Kaiser.

Un dispaccio ufficiale ci ha dato la notizia (ma c'è da stare attenti a questi dispacci ufficiali) che Guglielmo è completamente guarito ed è ritornato sul teatro di guerra. Figuriamoci quale teatro per lui!

Un altro dispaccio, e questo non mi risulta ufficiale, ci avverte invece che l'Imperatore è uscito dopo... l'influenza, e che si è recato nella Germania meridionale per subire una operazione. E si tratterebbe non di una operazione di guerra, ma di gola.

Lascio ai lettori il gusto di scegliere, per la veridicità, fra un dispaccio e l'altro; ma per il gusto desidero tener conto della colazione del Kaiser.

La bene informata Agenzia Wolff ci ha fatto sapere che l'Imperatore, rimessosi interamente dalla sua leggera malattia, è stato a colazione dal Cancelliere insieme con le grandi autorità dell'Impero. L'Agenzia non ci dice però cosa si è mangiato a quella colazione, ma ne siamo informati ugualmente.

Ecco l'appetitoso menu: Lusitani al burro, Fritto di Dardanelli, Mani-carotti in sugato (piatto del Belgio) Arrosto alla Miss con insalata russa assai dura, Nicole con Serbia, Spumone alla Reims, Vino di champagne (ma che incomincia a sapere di forte) e Caffè delle colonie inglesi, molto amaro e riu, anche perché ricorda altre colonie che non ci sono più.

Altre comunicazioni non ci sono fornite in proposito; ma è a dubitarsi che il Kaiser, pur guarito del male di gola, abbia avuto da soffrire di una forte indigestione che lo porterà... all'altro mondo, visto e considerato che non potrà più diventare come voleva padrone di questo. E così sia.

Martelletto.

La tassa di bollo sulle reclames

Il prontuario pubblicato il 9 dicembre u. s. dalla Direzione Generale delle tasse sugli affari per l'applicazione delle tasse di bollo sugli avvisi al pubblico di cui al R. D. 21 novembre 1915, n. 1668 distingue gli esercizi pubblici propriamente detti, ossia tali considerati a sensi e per gli effetti della legge 30 giugno 1889, n. 6144 nella pubblica sicurezza dei negozi.

Ora, gli avvisi affissi sia all'interno che all'esterno di quelli sono tutti, senza eccezione, colpiti dalla tassa di bollo; invece per i negozi la tassa è dovuta soltanto per gli avvisi che siano esposti al pubblico nelle vetrine o nelle mostre, restando così esclusi gli avvisi o cartelli affissi nell'interno dei negozi stessi.

Quanto ai cartelli, almanacchi, ecc. in cartone, se esposti nelle vetrine o nelle mostre del negozio, sono considerati come stampati su carta e vanno quindi soggetti alla tassa stabilita per quel genere di stampati o manoscritti.

Riepilogando quindi:

I cartelli, specchi, almanacchi, placche, placchette, statuette, ecc. esposti nell'interno dei negozi per il cui esercizio non occorre la patente annuale della pubblica sicurezza, sono esenti dalla tassa di bollo. Tali sono tutti i negozi di salamentario, pizzaiuolo, panettiere, ed i negozi di drogheria senza mescolta di liquori.

I cartelli esposti nelle vetrine sono considerati di carta e quindi pagano cent. 10 di bollo se di misura inferiore ai 25 decimetri quadri, cent. 20 se superiori a detta misura.

TESTE e TASTI

Il tenente colonnello Menna.

Il brillante e colto ufficiale che fu già in Libia e che ora si è distinto alla guerra contro l'Austria per i suoi atti di valore e per la prudente accortezza dimostrata nel comando delle truppe a Lui affidate, è ospite nostro da qualche giorno.

Egli conta qui parentele ed amicizie cospicue; fu maggiore del 22°, e passò gran tempo nella nostra città.

Al valoroso do il benvenuto con ammirazione e con simpatia; ed a Lui auguro ogni più lieto successo.

Un pensiero di gentile riconoscenza.

I soldati degenti nell'Ospedale della Croce Rossa di Marina di Pisa insieme ai militi della Croce Rossa, riconoscenti e memori dell'opera generosamente prestata dal dott. Vincenzo Sasseti in quell'Ospedale, oltre inviare fiori alla bara di Lui, ne vollero anche ricordare il nome con una elargizione di L. 35 all'Ospizio Marino per un letto da intestarsi alla memoria del medico operoso, zelante e filantropico.

Pro « Croce Rossa ».

Lo studente Ivo Stojanovich, attualmente sottotenente di fanteria al fronte ha elargito a questo Comitato la somma di lire 10 rappresentante una parte della prima quindicina dell'indennità di guerra da lui riscossa.

Il dott. Angelo Serra.

Fu uno degli ultimi più simpatici e intellettuali bohemiens di questa nostra Università, ove provenne nel 1894 dall'Università di Siena, e i vecchi amici dei due gloriosi Atenei toscani lo ricordano tuttora vivamente. Medico di bordo per lunghi anni si stabilì poi a Port of Spain (Trinidad), ove impalmò la gentile signorina Palazzi, oriunda italiana ed ove rivestì l'alta carica di console italiano di quella città.

Trasferitosi poscia in Italia per educarvi la sua famiglia, guidatosi anche da un vivo senso di nostalgia, vi si ammalò gravemente di un morbo che lo condusse a morte. Italiano in tutto il superiore ed integrale con-

cetto del vocabolo sperava ancora di vivere fino ai compiuti destini della Patria ed in una delle sue ultime corrispondenze, scriveva fra l'altro... « io cercherò di vivere un altro poco per addormentarmi poi nell'Italia che abbiamo sognato! »

Povero amico! Il tuo desiderio non è stato appagato! Tramontò col sole del 18 gennaio in una tranquilla casa di Rapallo, a pochi metri dalla spiaggia di quel mare che aveva corso a' suoi verdi anni e che tanto aveva amato ed amava.

Alla desolata famiglia io mando le condoglianze degli amici toscani.

Le conferenze.

A cura ed a beneficio del Comitato di preparazione civile saranno tenute alla metà di Febbraio in un teatro della città tre conferenze dai professori Silva ed Alazard e dall'on. Lorand.

Le tre conferenze saranno tenute in una istessa sera e saranno accompagnate da proiezioni fisse e da proiezioni cinematografiche.

Il baritono Scamuzzi.

Dopo il bel successo di Reggio Emilia, dove ha fatto furore nell'*Aida*, il nostro concittadino Wicleffo Scamuzzi, il baritono dalla voce dolce e penetrante, è venuto fra noi per una breve, deliziosa sosta. Dopo si reccherà in America per una tournée di sei mesi con artisti rinomati fra i quali è giusto ricordare un altro pisano valoroso, il tenore Narciso Del Ry.

Da Salvestroni.

I piccoli oggetti d'oro, i graziosi fermagli, le tenui catenelle, gli spilli più fini e più originali, si trovano alla elegante Oreficeria Salvestroni di Via Vittorio Emanuele.

Anche i porta-fortuna e le medagliette per i soldati sono in grande assortimento da Emerenziano Salvestroni. È un dono delicato che tutti mandano ai parenti che sono al fronte.

Le donne di Pontedera.

La Sezione femminile della Croce Rossa di Pontedera che ha per la presidente infaticabile ed amorosa la signora Ida Crastan-Morini, ha inviato al fronte ai soldati di Pontedera, le famiglie dei quali ne avevano fatto richiesta, 132 pacchi di indumenti di lana, contenenti ciascuna una camicia, un paio di mutande, due paia di calzini ed un paio di guanti.

L'abito monastico.

Nella Chiesa di San Domenico la nobile signorina Giovanna dei Conti Venerosi-Pesciolini ha vestito l'abito monastico delle Domenicane.

Alla cerimonia commoventissima erano presenti i genitori, i congiunti e numerosi amici della nobilissima famiglia pisana.

Piccola Posta.

Sindaco Bibbona. — Grazie, saluti, auguri.
Amico Pileri Roma. — Un saluto ed un ringraziamento.

Sindaco Campiglia. — Aspetto tua gentilezza.
Cap. P. S. Pietro Agliana. — Rispondimi.

Lischi Venezia. — Basta scrivere Libreria Bemporad Pisa.

Trombetti Alessandria. — Grazie tua bontà e saluti.

il Duchina

OLIO D'OLIVA Garantito d'Oliva e purissimo ed il migliore che trovar si possa nelle nostre fattorie della Toscana. — Ditta DEMETRIO ANCILOTTI, 5 Lung'Arno Gambacorti — Pisa.

EMERENZIANO SALVESTRONI
Gioielliere e Orofice
PISA - Via Vittorio Emanuele Num. 43
Oggetti di novità - Articoli per regali e per nozze.
OROLOGI
delle migliori fabbriche estere. (Omèga ecc. ecc.)

IV. IL PONTE DI PISA

Lo Specchio Verde

Novella di SOCRATE TOPI

Venne finalmente il telegramma, che annunciava l'ora dell'arrivo.

La Cencina aveva il capo da un pezzo come se ci fosse stato dato su con un maglio; mandò il baroccino alla stazione, e se ne stette colle spine e co' gruni in core. Paura? Ansia? Sì... forse... ma di che?

Quando intravide il baroccino da lontano, si appoggiò alla cancellata di ferro...

La strada, tra i campi e le vigne, s'era sotto il sole di maggio già fatta bianca di cipria: il baroccino sonnagliando e volando, levava terra terra, colle zampe della bestia, la polvere nova che restava sospesa, un po' nuvola, un po' nebbia, sotto le stanghe, sopra la via. Strinse gli occhi: e s'illuse per un momento di esser lontana ma' mai... persi... sì... ma lontana.

Un momento? o due? o tre?
Uno scosse le spalle e gli occhi... il baroccino veniva, era a tre passi, lì... fermo! Lo vide fermarsi? lo vide fermo?

Si sentì abbracciare... la voce di Angiolino senti... E ritornò padrona di sé e dei nervi, avendo sempre quell'abbraccio intorno al collo strinto come ci fossero

Alla Sapienza.

Per la proroga degli esami della sessione autunnale. — Il prof. Romiti commemora Guido Baccelli.

Secondo un decreto del Ministero della P. I. del 14 u. s. nelle Università e negli Istituti superiori, il prolungamento della sessione autunnale degli esami è stata stabilita dal 15 gennaio al 15 marzo p. v. Gli esami avranno luogo nei giorni fissati dalle singole Facoltà e Scuole; e le domande possono essere già inoltrate alla Segreteria.

* Lunedì mattina l'illustre prof. Guglielmo Romiti prima della lezione di Anatomia commemorò ai suoi studenti Guido Baccelli, parlando di alcune ricerche anatomiche fatte dal grande Clinico all'inizio della sua carriera.

Cronaca Scolastica

Una sessione straordinaria di esami. — I maestri e le autorità comunali. — La sezione pisana della Unione Magistrale. — Le Marche della Croce Rossa. — Un Numero Unico per gli orfani della guerra. — Il Patronato Scolastico.

Una circolare del Ministero della P. I. annuncia una sessione straordinaria che avrà luogo in febbraio, in giorni da determinarsi, per gli alunni delle scuole medie e normali che non poterono presentarsi a qualcuna delle sessioni ordinarie del 1915 per causa del servizio militare.

A questa sessione saranno pure ammessi i nati nel 1897 o prima soggetti alla leva militare purché abbiano iniziato gli esami negli anni decorsi ed abbiano diritti di completari o ripeterti nel 1916.

— La Sezione Pisana dell'U. M. N. presentò fino dall'agosto 1914 un elaborato memoriale all'Amministrazione comunale per rilevare i bisogni della scuola elementare pisana e dei maestri.

Recentemente il C. D. della Sezione ha presentato all'On. Assessore alla P. I. un ordine del giorno per domandare un modesto miglioramento economico, fra quelli reclamati dalla classe, per poter far fronte al notevole rincaro della vita anche nella nostra città. Giovedì l'on. Assessore riceve una rappresentanza dell'U. M. N., che illustrò le ragioni della richiesta, e assicurò i maestri di prendere a cuore la loro sorte riservandosi di dare fra breve una risposta decisiva non appena avrà interpellato l'on. Giunta.

I maestri attendono fiduciosi e si augurano di vedere appagato in questo critico momento un bisogno da lungo tempo sentito e reclamato.

— Domenica prossima i soci della Sezione Pisana dell'U. M. N. si aduneranno nel locale scolastico «N. Pisano» per il consueto resoconto annuale della Presidenza e per discutere alcuni interessi di classe.

— Per cura del Ministero della P. I. saranno messe in vendita in tutte le scuole pubbliche del Regno speciali marche da 5 centesimi a beneficio della Croce Rossa Italiana.

— Un comitato di maestri italiani ha pubblicato, per incarico dell'U. M. N., un grazioso numero unico, destinato ai ragazzi italiani, a totale beneficio dell'Istituto per gli orfani della guerra. La pubblicazione ispirata ai più alti sentimenti patriottici è pregevole sotto ogni rapporto ed è stata messa in vendita anche in Pisa.

— Nell'adunanza del 15 scorso presieduta dal vice presidente prof. Bossalino il Consiglio di Amministrazione del Patronato ha dato conto della sua opera: sono stati beneficiati 2786 alunni poveri; rimangono L. 3000 per beneficiare i figli dei richiamati e L. 1500 per gli altri. Quindi il Consiglio ha deliberato una distribuzione di indumenti, maglie di cotone; ed ha deliberato di addiventare ad un'altra distribuzione di libri.

NOTE DI ANTICITÀ E DI ARTE

La Chiesa monumentale di Rigoli.

Domenica scorsa 16 gennaio è stata riaperta al Culto la Pieve di S. Marco a Rigoli della quale abbiamo notizie fin dal 1137 per essere stata in quell'anno confermata la giurisdizione su detta Pieve all'Arcivescovo di Pisa da Papa Innocenzo II. Di quel tempo rimangono tuttavia parte della costruzione esterna che guarda il levante e la grande ed interessante vasca battesimale. La Chiesa come oggi si presenta deve ad una ricostruzione del XIII secolo come attestano vari documenti dei nostri Archivi.

I restanti presentati hanno riportato al tipo costruttivo del 200 la bella Pieve, liberandola dall'intonaco che le nascondeva interamente il pietrame, abbassando all'originale livello l'impianto, ripristinando i capitelli, i pilastri delle navate, ricostruendo le primitive finestre a feritoia, riaprendo le absidi prima occluse da pareti, rinnovando completamente la minacciata tettoia e rifacendo le porte in stile conveniente all'epoca surricordata.

Così la Chiesa, che da cinque anni era chiusa e crollante, mercé l'interessamento del Ministero della P. I. e del Ministero di Grazia e Culti, ed

LIRICHE

di UGO GHIRON

Dalle liriche destinate a far parte di un nuovo volume di UGO GHIRON, e di cui alcune vedranno la luce nei prossimi fascicoli di *Aprutium*, di *Noi e il mondo* e di altri periodici letterari, offriamo ai lettori del «PONTE» col consenso del poeta:

I.

ASPETTANDO.

Io penso, mentre uggito
sul poggiaolo romito
ti aspetto (nella sera
un campanil rintocca),
io penso: « Sì, ell'è sciocca,
ell'è sciocca e leggera... »
(Il campanil rintocca
— e approva — nella sera)
« L'ultima sera è questa »
mi ripeto nel cuore
e ch'io soffro del suo amore
la servitù molesta.
L'ultima sera è questa!
(Il campanil rintocca

con un tinnir di festa).
E ad ingannar l'attesa,
io ripenso e derido
(dei passeri col grido,
par beffarda e leggera
ridere nella sera
la squilla che rintocca)
ogni insulsa parola
tua, quei tuoi vani sguardi...
« Sciocca! » ripeto « sciocca! »
Ma tu... ma perchè tardi?
Ho come un groppo in gola...
(E il campanil rintocca...)
Oh, dammi la tua bocca!

II.

IL BIMBO.

C'eran garrule risate
per la casa, lieti gridi,
come un pigolio di nidi
nelle fresche albe rosate.

Fra le bianche e lievi trine
del lettuccio, or, come stanche,
stanno in croce bianche bianche
le due mani piccoline.

Tace il bimbo... Dorme assorto?
No, cogli angeli ragiona,
mentre in pianto s'abbandona
mamma sovra il bimbo morto.

Ugo Ghiron.

anche per la premura del deputato del Collegio on. Sighieri, per il dono del pietrame offerto dal conte Alessandro Agostini-Della Seta-Venerosi, e per lo zelo di un Comitato appositamente costituitosi per questi restauri e che aveva alla testa il pisano don Giorgio Palamidessi, è ora riaperta all'ammirazione del pubblico e di quanti amano il nostro patrimonio artistico nazionale.

Per una Banca Anglo-Italiana

Nei circoli finanziari e nella stampa tecnica della Gran Bretagna si discute della convenienza d'istituire in Italia una grande banca anglo-italiana.

La Germania ha penetrato le intraprese industriali e commerciali italiane che essa praticamente dominava e si può dire, che ancora abbia grande influenza sul commercio e sulle industrie italiane. Così durante una lunga serie di anni, i metodi tedeschi di facile credito e di elastici termini hanno prevalso, mentre l'iniziativa inglese, con i suoi sistemi più stretti e più rigidi ha perduto molte delle sue attrattive. Il fallimento della preferenza inglese in Italia si può attribuire, tra l'altro, a) a prezzi generalmente più alti, quantunque per articoli migliori; b) all'uso tenace e alla complessività dei pesi, delle misure e della moneta inglese, invece del semplice sistema metrico decimale adottato nel continente; c) la mancanza di facilitazioni e di adattabilità, riguardanti il credito, secondo i bisogni locali; d) la mancanza, sia di una banca anglo-italiana, sia di filiali delle maggiori banche londinesi; e) la scarsità dei viaggiatori di commercio inglesi, e per quei pochi che esistono, l'ignoranza della lingua e delle abitudini del popolo italiano.

Qual differenza dai sistemi tedeschi di condurre gli affari! Ma quello che più meraviglia è che mentre il commercio tedesco in Italia è spalleggiato da importanti Banche, quello inglese al contrario non ne possiede nessuna ad eccezione di alcuni piccoli istituti privati i quali limitano il loro lavoro al pagamento delle lettere di credito dei loro clienti stranieri. Come è possibile in queste condizioni di competere col commercio tedesco? Come possono gli industriali inglesi sperare di conquistare un mercato così importante come quello italiano, se l'arma principale del commercio, la banca, è nelle mani del nemico e se il commercio inglese deve essere sottoposto al controllo di banche, i cui interessi sono in opposizione a quelli inglesi?

Come rimedio alla inabilità della Gran Bretagna non vi è che la costituzione di un forte istituto bancario inglese in Italia. Come ciò si potrebbe attuare è oggetto di controversia. Ci sono alcuni i quali pensano che nel presente momento sarebbe impossibile di trovare in Italia adeguato capitale per la costituzione di una tale banca, ma che filiali delle principali banche inglesi si potrebbero facilmente stabilire a Roma, a Milano, a Genova, dove avrebbero un sicuro avvenire e potrebbero assistere il commercio tra l'Italia e l'Inghilterra.

Alcuni sono d'opinione che le filiali di banche inglesi non riuscirebbero ad accaparrarsi la confidenza del pubblico italiano, specialmente ora in cui i sospetti contro il capitale straniero sono più vivi, dopo l'esempio tedesco. Secondo costoro il rimedio a questo stato di cose sarebbe un istituto anglo-italiano il quale potrebbe soddisfare l'orgoglio degli italiani, istituto che, sorretto dalla profonda simpatia che si ha in Italia per gli inglesi, sarebbe sicuro di acquistare la confidenza del mercato italiano e di ottenere dal suo pubblico i suoi risparmi, i quali sono enormi, riuscendo così a raccogliere liquidità di cassa molto importanti.

Altri invece suggeriscono di rilevare dal controllo tedesco o la « Banca Commerciale Italiana » o il « Credito Italiano ».

A parte la questione di sostenere l'esporta-

Sospirò Angiolino, e nascose, sotto le dieci dita, distese le palpebre.

— M'ha preso gli occhi... così...

— E il core?

— Non so... gémica e smania!

Venne l'estate, grande di sole.

La Lielietta, squisita, odorava di mammola, nei capelli e nelle vesti; anche le stanze di casa sapevano di mammola: dove toccava, e dove passava, la mammola fioriva... anche ne' libri, anche ne' fascicoli della musica e delle riviste, anche nel fiato, anche nella voce timida. Intorno alla vasca, dove Angiolino e la Lielietta per delle ore intere guardavano nell'acqua — lui tacito a macerarsi nell'anima, lei, bambola, beata di non sentire e di non pensare — anche al muretto, pareva che attecchissero cespugli invisibili di viole.

Odor di mammole! Attraverso la mammola, la carne della figurina di bambola sapeva di malaticcio e di febbre, come satura di sciroppi, carne cresciuta ne' mezzanini della città, dove co' quattrini c'è stento d'aria.

E l'odor di viola e di malaticcio sbatteva alle narici, avvezze al sole, un qualche cosa di disgusto.

— Preso negli occhi!

Già la Lielietta aveva la vita insipida di un automa, senza nulla, che fosse palpito: petto senza respiro, faccia senza fremiti, occhi grandi pieni di dolce stupidità. Angiolino le stava addosso senza perderla: un'ombra, era la Lielietta!

(Continua).

chiudeva nell'anima sua mite e sincera tesori di bontà. Fu caro alla famiglia che lo adorava per le sue tenerezze, ai compagni di lavoro che ammiravano lo scrupoloso rispetto del dovere e la semplice modestia del temperamento colla quale Egli nascondeva la multiforme abilità, ed agli amici che si compiacevano della cortese compagnia di lui sempre garbata e sempre amorosa.

Alla tomba dell'amico, troppo presto dischiusa perchè la morte lo rapì agli affetti ed alle speranze trentaduenne appena, diamo i fiori ed i saluti del rimpianto più schietto; ed ai genitori, alla moglie, ai fratelli Alpinolo, Italo e Ranieri, tutti desolatissimi per tanta perdita, mandiamo la espressione del nostro cordoglio più vivo.

Il premio Carnegie a due marinisti. — Alla ragazza Ersilia Gonnelli ed al giovanotto Disma Nicolai, ambedue di Marina di Pisa, è stata data l'altro giorno la medaglia Carnegie accompagnata da uno chèque di L. 20 per ciascuno; e ciò perchè nello scorso agosto, mentre il mare era agitatissimo, riuscivano a trarre a salvamento un certo Tredici che era vicino ad annegare.

E per la bella generosa prova di coraggio e di altruismo e per la distinzione così onorifica conseguita, ci rallegriamo sinceramente con i due bravi marinisti.

AL BAR MASOERO.

È inutile fare delle scommesse; tanto non c'è posto in Pisa dove si beva così bene come al Bar Masoero del Viale Bonaini ora condotta da Alfredo Giacconi.

Il Bar Masoero può, oltre il caffè squisito, offrire i vini più scelti di Toscana e di Asti ed offrirli ad un prezzo di concorrenza.

Per comodità dei clienti si trovano al Bar Masoero le eleganti bottigliette in cristallo fine con bicchierini e ripiene di cognac e di amaro, due generi squisiti.

Le bottigliette, una vera specialità per regali, costano soli 80 centesimi.

Il bellissimo locale del Bar Masoero è di per sé un invito, e la sala da giuoco, dove uno può sobire la deliziosa bevanda è pure divertendosi, un elegante ornamento del Bar.

Rievocatorio laico. — Al Rievocatorio laico «A. Garibaldi» sono iscritti circa 400 bambini delle nostre Scuole, molti dei quali già forniti della divisa sociale ch'è quella del garibaldino.

Tra breve saranno condotti a fare una passeggiata istruttiva a Marina di Pisa.

Intanto la Presidenza prepara per piccoli un grande concerto vocale e strumentale.

il Mattaccino.

Cronachetta Agraria

Cure invernali alle piante.

Ramature ai fruttiferi. — Le piante fruttifere hanno malattie crittogamiche, cioè malattie prodotte da funghi parassitiche, le quali, per quanto si sviluppano e si manifestano nella bella stagione, giova combattere preventivamente nell'inverno, quando la malattia non si vede ancora, ma i germi covano indisturbati sui rami o presso le gemme.

Diremo due parole sui più importanti di questi malanni.

Ticchiolatura del pero. — È una delle più gravi malattie del pero, e molto diffusa da noi. Sulle foglie malate si manifestano, specialmente al disotto, delle macchie brunastre, che più tardi prendono un aspetto vellutato. In seguito, tali macchie diventano nere, sicché quasi tutta la foglia dissecca e cade precocemente. La malattia invade anche i rami, i più giovani dei quali si anneriscono e disseccano, presentandosi come carbonizzati; quelli più vecchi presentano la corteccia screpolata per ogni verso. Ma il danno più grave la malattia lo produce sui giovani frutti.

Su questi appaiono prima le solite macchie rugginose; e siccome nei luoghi infetti i frutti non crescono più, essi si deformano, si screpolano, e rimangono duri, non adatti alla consumazione.

La malattia è dovuta ad una funga, nota col nome di *Fusicladium pirinum*.

Non tutte le varietà di pere sono egualmente attaccate: la Colmar d'Aremberg, la Duchesse d'Angoulême, ecc., sono assai resistenti; mentre assai difficilmente si salvano la Butirra d'Aremberg, la pera spina, la Curato, ecc.

Per liberarsi dalla malattia bisogna fare trattamenti invernali e trattamenti primaverili. All'epoca della potatura è bene pulire con un raschiatoio il tronco e i grossi rami dalle borraccine e dai licheni;

indi si irrori la pianta con poltiglia bordolese (acqua ramata) al 4%. Dato l'attuale elevatissimo prezzo del solfato di rame, converrà sostituire al detto trattamento, la spennellatura con soluzione di solfato di ferro (senza calce) al 15%.

In primavera, poi, subito dopo l'allegamento dei frutti, si farà una irrorazione generale alla pianta (tronco, rami, foglie, giovani frutti) con poltiglia bordolese ordinaria (acqua ramata all'1%, irrorazione che si ripeterà ad intervalli più o meno lunghi, specie se la stagione va umida e nebbiosa, o quando si comincia a vedere, su una pianta lasciata senza trattamento, l'apparire della ticchiolatura. Nelle località dove l'infezione è grave converrà fare una prima ramatura nel marzo, prima che gli occhi sviluppino, irrorando anche muri e sostegni, se le piante fossero a spalliera od a contropalliera.

In autunno si debbono raccogliere ed abbruciare le foglie cadute.

Accartocciamento delle foglie del pesco. — Questa malattia, detta anche bolla del pesco, si manifesta in primavera sulle foglie, che si presentano come rigonfiate e deformate. Le foglie malate poi si arrossano, disseccano e cadono; i rametti disseccano. Nella concavità delle foglie si radunano poi volentieri i pidocchi, e comincia la processione delle loro assidue visitatrici, le formiche.

Questa malattia dannosissima è dovuta ad una funga, chiamata «*Exoascus deformans*».

Da questa qui, non tutte le varietà di pesche sono egualmente attaccate; ne vanno molto soggette le pesche a maturazione tardiva; meno assai quelle precoci (americane).

Anche contro questa malattia si lotta mediante la irrorazione di poltiglia bordolese (acqua ramata). Le ramature non debbono però essere eseguite in primavera, come molti consigliano, perchè le foglie del pesco sono sensibilissime all'azione del rame, e facilmente ne restano offese (abbruciate).

A Massalombarda, dove si è professori nell'arte di coltivare il pesco, si ottengono ottimi risultati contro l'accartocciamento delle foglie, facendo le ramature durante l'inverno, tre o quattro volte, dal dicembre al marzo, e sempre terminando qualche settimana prima che cominci la vegetazione. Uno o due trattamenti soltanto, al termine dell'inverno, non sarebbero sufficienti a combatterlo il male.

L'acqua ramata si fa piuttosto forte e cioè al 3-4% di solfato di rame e calce, con l'aggiunta di 200 grammi di solfato o cloruro ammonico. X.

GIUDICI, GIUDIZI e GIUDICATI

La causa per le frodi daziarie. — Sabato sera 15 Gennaio a ora molto tarda, dopo 18 giorni di discussioni vivaci durante l'istruttoria orale e brillante e profonda nel periodo delle arringhe della Parte Civile (prof. avv. Palaschi) del P. M. (cav. avv. Chiarici) e dei difensori (avvocati on. Fera, on. Zerboglio, Pozzolini, Gattai, Picchiotti e Mariani), ebbe termine la grave causa che tanto aveva appassionato la cittadinanza contro i due impiegati daziari A. Paletti ed O. Ciangherotti e i tra esercenti G. Ciaramelli N. Davini ed F. Marrucci.

Il Tribunale condannava i primi tre imputati alla reclusione per anni 4, mesi 10 e giorni 10 per falsità continuata in atti, e tutti e cinque a pene oscillanti da L. 57,50 a L. 3640 per frode daziaria; assolveva tutti per insufficienza di prove dai reati di corruzione e di truffa e tutti in solido condannava alle spese di giustizia ed alla riparazione dei danni alla Amministrazione Comunale.

Contro questa sentenza hanno appellato il Ciaramelli, il Paletti ed il Ciangherotti tuttora detenuti; ed il P. M. che ha esteso il suo appello a tutti gli imputati ritenendo che si debbano condannare anche il Davini ed il Marrucci oggi scarcerati, oltre che gli altri tre, per i delitti di falsità, di corruzione di pubblici ufficiali, e di truffa aggravata.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

Pisa - Tip. Stecchini 1915.

G. Bazzell & C.

PISA - Barr. Vittorio Emanuele - PISA

COLONIALI

Liquori, Petrolio, Benzina ecc.

Perfezionata torrefazione igienica del caffè

Concessionari della Spettabile Società generale per il commercio del Carburato di Calcio.

INGROSSO & DETTAGLIO

LUIGI FORNAINI

PISA

Strada Vittorio Emanuele, 47 - Al Nuovo Grande Palazzo
Macchine da Cucire - Biciclette e Accessori
Impermeabili - Londen - Pellicceria.
Officina per costruzioni e riparazioni: Vione del Carmine

LATTERIA PARDELLI

a S. Michele degli Scalzi, 8 (Pisa)
(Presso la Villa Pardelli).

Telefono 8-28

Succursale a MARINA DI PISA (Via Robertino Francardi).

È la sola dichiarata immune da tutte le affezioni tubercolotiche dall'Ufficio Comunale d'Igiene, che sottopone annualmente tutte le mucche alla prova della Tuberculina Cok (prova infallibile) a mezzo del Veterinario Comunale signor dott. Silvio Barbieri. — Garanzia l'Ufficio stesso applica sulle mucche un timbro a fuoco, recante il millesimo.

Servizio a domicilio in bottiglie REFORME sterilizzate. Le commissioni si ricevono alle Farmacie Davoto, Petri e Lari, Via Fibonacci.

Orario delle partenze alla Ferrovia dal 1.° Dicembre 1915

Grosseto - Roma: — 0,14 - 2,55 - 3,37 - 7,12 - 13,55 - 17,45
Viareggio - Spezia: — 0,18 - 2,28 - 4,5 - 6,5 - 9,10 - 14,15 - 15,30 - 16,35 - 19,45.
Genova: — 0,18 - 2,28 - 4,5 - 6,5 - 9,10 - 14,15 - 15,30 - 16,35 - 19,45.
Firenze: — 5,56 - 8,16 - 11,44 - 15,32 - 18,10 - 21,5 — per Pontedera.
Lucca: — 6,32 - 9,22 - 12,35 - 18,15.
Pistoia - Bologna: — 6,32 - 12,35 - 18,15.
Volterra: — 5,45 - 9,34 - 17,38.
Livorno: — 0,14 - 2,55 - 3,37 - 7, — - 8,28 - 9,20 - 11,20 - 12 — - 13,55 - 14,10 - 15,34 - 16,30 - 17,45 - 19,24 - 21,10 - 22,26 - 23,48.

N. B. - I numeri stampati in morino indicano i treni diretti e direttissimi.

Ferrovie economiche e Tramvie a Vapore - Orario dal 1.° Ottobre 1915.

Pisa-Pontedera: 5,45 - 7,30 - 9,20 - 12,10 - 14,40 - 17, — - 19,20 Pontedera-Pisa: 5,27 - 7,15 - 9,5 - 11,55 - 14,25 - 16,45 - 19,5
Navac.-Cacci: 6,15 - 8,5 - 9,55 - 12,45 - 15,15 - 17,35 - 19,55 Cacci-Navac.: 5,45 - 7,30 - 9,20 - 12,10 - 14,40 - 17, — - 19,20
Pisa - Marina: 6, — - 8,45 - 12,5 - 14,55 - 18,40 Marina - Pisa: 7, — - 9,40 - 18,50 - 16,5 - 19,30

Gabinetto completo di Elettroterapia e Radiografia del Dott. Pietro Pierini

PISA - Via Mugelli, 4 - PISA

Telefono 8-90

Direttore: Dott. PIETRO PIERINI Med. Chirurgo

Cura elettrica delle nevralgie, sciatica, paralisi — delle nevralgie in genere — Cure speciali della stitichezza abituale e delle malattie dello stomaco.

Cura elettrica speciale indolora delle emorroidi e della ragade anale (guarigione certa) Gabinetto riservato per autoapplicazione.

Cura elettrica indolora per la depilazione (distruzione assoluta del bulbo pilifero).

Cura elettrica ad alta frequenza per le malattie del ricambio organico e per le malattie della pelle. — Cura certa dell'alopecia (caduta dei capelli) e delle malattie delle gengive

Raggi X di Röntgen anche a scopo curativo.

Treatmenti tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.



Per ottenere certificati di idoneità a condurre automobili per motocicli L. 30

Rivolgersi alla Ditta G. CHIellini - Pisa - Piazza S. Felice, 6 - Telefono 3-40

ULIVETO (Pisa)

Fonti di acqua minerale naturale, gassosa, acida, alcalina, bicarbonata, clorica, sodica, litinica.

Sovrana nella cura dell'artrite, artrite uricemica, renelle malattie del ricambio, affezioni del rene, dello stomaco ecc. Batteriologicamente pura. Bottiglie e tappi sterilizzati. — Gradevole a tavola

SORGENTI DEL TREDICESIMO SECOLO

Bagni Termali e Freddi molto Radiostitivi. — Grande Albergo 4.° Giugno 30 Settembre.

GRANDE PRIX INTERNAZIONALE

Numerose massime onorificenze. — Innumerevoli certificati medici. — Consulenti sigg. prof. Bonardi, Casciani, Ceci, De Giovanni, Fedeli, Grocco, Maragliano, Marchiatava, Michelazzi, Queirolo, Riva.

Proprietà della Società Anonima. — Successore di G. GRASSI MARIANI, con sede in Pisa, Via V. Emanuele

Alfredo Moreschi